

Un gruppo di cittadini chiede sostanziali modifiche al progetto avviato dall'Amministrazione comunale

# SALVIAMO IL VIALE DELLA RIMEMBRANZA

## Mobilitazione di Oreno contro la riqualificazione di via Rota

**ORENO** (tlo) «Un progetto stravolgente e fortemente decontestualizzato», che va cambiato.

Si sono ritrovati domenica, con una candela in mano, lungo la strada che racconta un pezzo importante della storia di Oreno. Lo hanno fatto per dire no al progetto di riqualificazione della stessa, avviato dall'Amministrazione comunale.

Una protesta forte, ma con spirito collaborativo, promossa dalla Consulta di Oreno, da diversi cittadini e dall'architetto **Laura Corti**, ex orenese ma con il cuore sempre nel borgo. L'intento è quello di far sedere il sindaco **Francesco Sartini** ad un tavolo (l'incontro è già stato fissato per oggi, martedì, via web) per provare a cambiare l'intervento che, così come è stato pensato e sta per essere attuato, cancellerebbe un pezzo di storia.

Il progetto è quello che riguarda il rifacimento, necessario e atteso da decenni, del tratto orenese di via Rota. Per intendersi gli ultimi 150 metri, ma i primi in ingresso nella frazione. Strada conosciuta come via della Madonna e ancor prima come viale della Rimembranza.

Già alcune settimane fa il nostro Giornale, all'avvio dei lavori di riqualificazione, aveva dato spazio alle proteste di alcuni cittadini e dello stesso presidente della consulta, **Piero Cantù**.

Per dare forza alle loro richieste, ora i proponenti hanno realizzato un video che racconta con immagini e parole la storia di quel viale, che è nei cuori degli orenesi; e avanza una serie di ipotesi di modifica.

«Intervento stravolgente e fortemente decontestualizzato. Quel tratto di strada è un museo a cielo aperto, bisogna conservarne la memoria storica»

«Il viale fa parte di una strada storica di antica origine - si spiega nel video - che è sottoposta a vincolo paesaggistico dal 1965. La sua struttura risale agli anni Venti del secolo scorso, quando fu progettata in perenne ricordo dei caduti della Prima guerra mondiale. Una strada con una forte identità storica. Un meraviglioso viale monumentale di ingresso all'abitato di Oreno, purtroppo malamente mantenuto negli scorsi decenni».

Poi la parte che critica le soluzioni individuate dal progetto varato dall'Amministrazione: «E' prevista una riqualificazione a nostro avviso stravolgente e fortemente decontestualizzata».

Il progetto prevede al centro la strada asfaltata, ai lati due aiuole continue con tigli e siepi di bosso, oltre le quali verranno realizzate due piste ciclopedonali. Verranno inoltre ripristinate due piccole aree poste agli estremi del tratto di

strada interessato dai lavori. Inoltre, verrà rifatta la zona che collega l'ingresso del cimitero al monumento ai caduti

«Ma quali materiali verranno utilizzati? - prosegue il video - Oltre al bitume per la strada carrabile, le piste pedonali e ciclabili saranno in cemento color giallo ocra, le esedre di inizio e di fine strada in cemento rosso, mentre in quella centrale è previsto il porfido rosso»,

Un mix di colori e di materiali che fa a pugni con la storia e la tradizione di quella strada. «L'intervento poteva essere pensato e realizzato rispettando la storia dei luoghi, delle persone che lo hanno voluto, e la sua forte identità».

Gli autori del video non si limitano però a criticare; con spirito costruttivo e collaborativo suggeriscono una serie di soluzioni che sperano possano essere accolte in extremis. «Il progetto deve conservare le caratteristiche storiche dell'area - spiegano - E' giusto prevedere la pista ciclabile e il rifacimento del marciapiede senza però riproporre l'aspetto della vicina via Rota (il tratto non orenese, oltre la rotatoria con via Trieste, ndr). La piantumazione degli alberi e delle siepi deve esser riproposta all'esterno della strada anche per evitare che dopo pochi anni il manto si dissesti a causa delle radici. E' necessario rivedere le piante e le siepi nel progetto. Per la pavimentazione bisogna prediligere pietre della tradizione costruttiva locale-lombarda come chiesto dalla Soprintendenza».

Infine, forse il passaggio più sentito dalla comunità: «Prevedere uno spazio dedicato alla conser-



Il cantiere, avviato già da alcune settimane, lungo il tratto orenese di via Rota

vazione della memoria per ciò che ha rappresentato il viale della Rimembranza in passato (in ricordo dei tanti orenesi caduti nella Grande guerra)».

Secondo i proponenti, infatti, il viale è una sorta di museo a cielo aperto, con una propria identità.

Per tutti questi motivi gli autori del video e della mobilitazione hanno chiesto, attraverso la Consulta di Oreno, un incontro con il

sindaco.

Non solo: per fare sentire e vedere la loro proposta hanno organizzato per domenica scorsa un'azione simbolica, una sorta di flash mob lungo il tratto di via interessato, all'altezza dell'ingresso del cimitero. Hanno invitato i cittadini a portare una candela ciascuno per tenere accesi idealmente i riflettori su questo progetto.

**Lorenzo Teruzzi**



Un'immagine di viale Rimembranza negli anni Venti del secolo scorso

Lo scopo di tutti è quello di tutelare un pezzo di territorio importante per la comunità

## L'architetto Corti: «Nessuna contrapposizione con il Comune Offriamo la massima collaborazione per migliorare l'intervento»

**ORENO** (tlo) «Non abito da diversi anni a Oreno, ma il cuore è sempre lì. Quando due settimane fa ci sono passata e ho visto il cantiere per l'avvio dei lavori ho capito che bisognava fare qualcosa, subito».

Non vuole in alcun modo attaccare l'Amministrazione comunale. Anzi, si assume la responsabilità, insieme agli altri proponenti, di non aver agito quando avrebbe potuto farlo con più incisività.

Spera, però, che ci sia ancora spazio

e tempo per concertare con l'Amministrazione comunale le modifiche ad un progetto che così come è stato pensato snatura un luogo che per gli orenesi è molto più di un semplice tratto di strada.

Per farlo mette a disposizione anche la sua professionalità. Lei è l'architetto **Laura Corti**, ex orenese con studio a Merate.

«A Oreno ho vissuto e ho ancora parecchi amici - ha spiegato - Li ho subito contattati. Ho saputo che la

Consulta si era già mossa sollevando alcune obiezioni al progetto, ma che di fatto era stata lasciata sola. La colpa è quindi anche nostra, che non ci siamo interessati per tempo. Vogliamo farlo ora, offrendo la massima collaborazione al Comune. Anche l'azione di domenica va in questa direzione. Si è trattato di un atto simbolico, non di contrapposizione. Lo scopo di tutti è quello di tutelare un pezzo di territorio importante per la comunità».

# Candele per... fare luce

## Quasi 500 lumini posati per chiedere di rispettare la storia di quel luogo

**ORENO** (tlo) Una fila lunghissima che ha collegato idealmente l'oratorio al cimitero. Alla fine si sono contati quasi 500 lumini accesi posati lungo il tratto orenese di via Rota. Così i residenti della frazione e non solo hanno accolto l'appello di un gruppo di cittadini e della Consulta. In tanti domenica pomeriggio, al calar del sole hanno portato la propria candela per illuminare quel tratto di strada oggetto di un progetto di riqualificazione varato dall'Amministrazione comunale, che non convince. I promotori dell'iniziativa hanno ribadito che così come è stato pensato l'intervento snaturerebbe un luogo storico a cui gli orenesi sono molto legati. L'intento è quello di convincere la Giunta 5 Stelle ad apportare una serie di modifiche

E sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco **Francesco Sartini**, che proprio stasera, martedì, incontrerà via web i membri della Consulta di Oreno e i cittadini che si sono presi a cuore il progetto di riqualificazione.

Sindaco che si dichiara disponibile al confronto, ma che non lascia molti margini di trattativa.

«Il cantiere è già stato aperto e l'intervento già avviato - ha chiarito il primo cittadino - Non ci sono molti margini di modifica anche perché il progetto è stato già approvato dalla Soprintendenza e nella forma attuale ha ottenuto anche un finanziamento regionale. L'unico ambito sul quale si può incidere è quello della scelta delle essenze per l'alberatura. Una soluzione alternativa potrebbe essere quella della posa di cipressi, più consona ad un viale del cimitero».

Il sindaco comunque difende le scelte fatte. «La realizzazione di due

ciclabili e la sistemazione del fondo stradale credo valorizzeranno quel tratto di via, senza snaturarla - ha aggiunto - Parlare di museo a cielo aperto mi sembra un po' eccessivo, anche perché i cippi che ricordano i caduti della Prima guerra mondiale non si trovano lungo la via, e forse non lo sono mai stati, ma nel cimitero. Inoltre, l'intervento previsto andrà a valorizzare il monumento ai caduti di fronte all'ingresso del cimitero, oggi poco visibile e deturpato dal parcheggio selvaggio che, a intervento ultimato, non sarà più possibile. Sarà vietata anche la sosta lungo tutto il viale, come invece accaduto sino ad ora».



Alcuni momenti del flashmob di domenica pomeriggio, lungo il tratto orenese di via Rota, a cui hanno preso parte molte persone

